

COMMISSIONE EUROPEA

**Piano ambiente della Ue:
 100 miliardi in sette anni**

Europa a emissioni zero entro il 2050, aumento degli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030. Sono i principali obiettivi del Green New Deal, il piano di investimenti della Commissione Von der Leyen: 100 miliardi in 7 anni. — a pagina 27

L'ANTICIPAZIONE



**IL SOLE 24 ORE
 8 DICEMBRE 2019**

Cento miliardi. La cifra indicata dalla Commissione Ue per finanziare la transizione energetica nei Paesi più dipendenti dal carbone

Sfida verde dell'Europa al mondo: mille miliardi, neutralità Co2 nel 2050

IL PIANO VON DER LEYEN

Illustrata dalla presidente della Commissione Ue la strategia ambientale

La parola al Consiglio Ue, che dovrà convincere i Paesi dell'Est dei nuovi target

Beda Romano
 Dal nostro corrispondente
 BRUXELLES

La Commissione europea ha presentato ieri una nuova e ampia strategia ambientale che nelle intenzioni dovrebbe essere tanto un volano economico quanto una rivoluzione ecologica. Il successo dell'iniziativa dipenderà per molti versi dai paesi membri che dovranno mettere a disposizione il denaro indispensabile per fare dell'Europa entro il 2050 il primo continente neutrale da un punto di vista climatico. Cautela la reazione politica, più positiva quella di imprese ed esperti.

«Lo European Green Deal è la nostra nuova strategia per la crescita — ha spiegato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, illustrando il progetto dinanzi al Parlamento europeo —. Deve trasformare il nostro stile di vita e di lavoro, di produrre, di consumare, in modo da vivere in modo salutare e rendere la nostra attività economica più innovativa». Il pacchetto avrà un impatto nel prossimo quinquennio su tutti i settori: dall'industria all'agricoltura, dai trasporti all'energia.

Tra le idee, quelle di ridurre i permessi ad inquinare distribuiti alle società aeree nell'ambito del merca-

to delle quote di Co2 (ETS); di tassare l'import da paesi che hanno norme sul clima meno stringenti di quelle europee; e di promuovere la decarbonizzazione della produzione di acciaio. Quanto all'ipotesi di escludere gli investimenti verdi dal calcolo del deficit pubblico, Bruxelles rinvia a un dibattito sulle regole del Patto di Stabilità (parlando al Sole 24 Ore in novembre, la signora von der Leyen si è detta fredda).

Entro i prossimi 100 giorni, la Commissione von der Leyen vuole presentare una legge che imporrà all'Unione di diventare entro il 2050 un continente neutrale da un punto di vista climatico. La questione è controversa, divide i Ventisette che ne discuteranno oggi e domani qui a Bruxelles (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Alcuni paesi, soprattutto dell'Est Europa ancora molto dipendenti dal carbone, ritengono che l'obiettivo sia troppo ambizioso e troppo costoso.

L'esito della discussione dipenderà da quanto denaro gli stessi governi sono pronti a versare in un fondo (il Just Transition Fund, in inglese) che secondo Bruxelles dovrebbe aiutare la transizione. Nei giorni scorsi, la signora von der Leyen aveva parlato di un fondo da 100 miliardi di euro. È significativo che questa cifra non venga ripetuta nel progetto appena presentato. L'ammontare è oggetto di un negoziato che incrocia gli obiettivi climatici così come il prossimo bilancio comunitario.

Infine, la Commissione pubblicherà nel corso dell'estate una analisi d'impatto dedicata all'obiettivo proposto di aumentare la riduzione dei gas ad effetto serra entro il 2030, dal -40% al -50-55%. Ieri in Parlamento - a conferma delle difficoltà

che Bruxelles avrà nell'ottenere l'appoggio parlamentare sui vari dossieri del Green Deal - i socialisti si sono detti d'accordo sul nuovo target, i popolari hanno storto la bocca, mentre sinistra radicale e verdi hanno chiesto di portarlo a -65-70%.

Sulla base degli obiettivi attuali per il 2030, i costi della radicale trasformazione immaginata dalla signora von der Leyen sono stimati a 260 miliardi di euro all'anno. In questo contesto, l'esecutivo comunitario vuole promuovere investimenti per 1.000 miliardi di euro. Sempre secondo la Commissione europea un quarto del bilancio comunitario dovrebbe essere dedicato alla questione ambientale. Anche questa cifra rischia di essere ritenuta troppo elevata da molti paesi membri.

I primi commenti all'attesa iniziativa comunitaria sono stati tra il positivo e l'attendista. L'associazione imprenditoriale Business Europe è «pronta ad avere un ruolo essenziale per fare del Green Deal un successo». L'organizzazione non governativa Transport & Environment ha detto che il nuovo progetto potrebbe rivelarsi «un momento cruciale» nella lotta contro l'inquinamento e il cambiamento climatico. Greenpeace ha esortato Bruxelles a presentare testi legislativi «all'altezza degli impegni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA